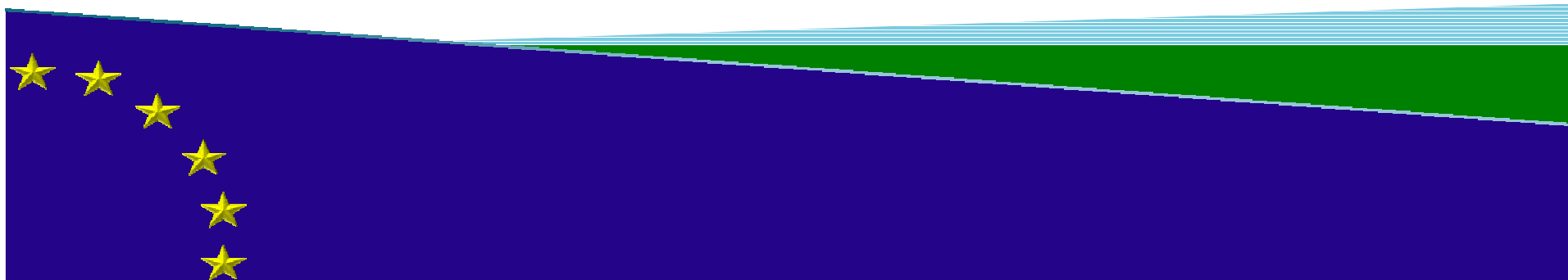




La programmazione dei Fondi comunitari 2014/2020

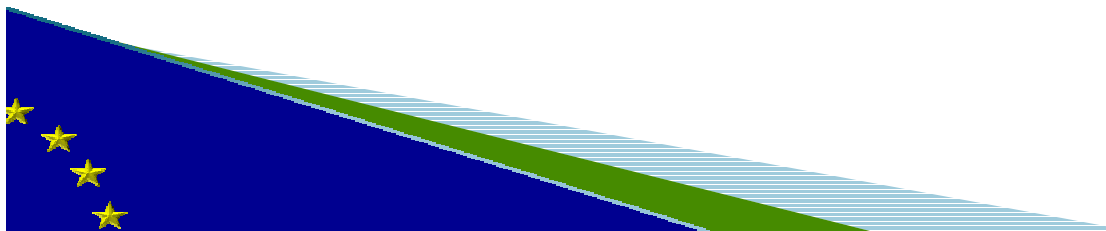
Comitato di Sorveglianza FESR Regione Marche
Senigallia, 30 maggio 2013

Mauro Terzoni – Autorità di Gestione FESR



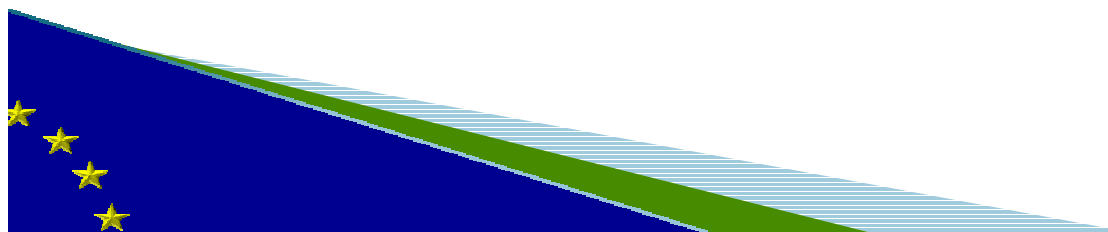
I PRINCIPI

- ▶ Concentrazione sulle priorità della Strategia Europa2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva;
- ▶ Concessione di riconoscimenti in base ai risultati;
- ▶ Sostegno alla programmazione integrata;
- ▶ Attenzione focalizzata sui risultati;
- ▶ Rafforzamento della coesione territoriale;
- ▶ Semplificazione dell'esecuzione.



LE PRINCIPALI NOVITA'

- ▶ 3 fasce di Regioni (più sviluppate, meno sviluppate e in transizione);
- ▶ L'accordo di partenariato;
- ▶ La concentrazione tematica;
- ▶ Il sistema delle condizionalità (ex ante, ex post e macroeconomica);
- ▶ Il sostegno alla programmazione integrata (ev. programmi plurifondo, approccio integrato allo sviluppo locale di tipo partecipativo);
- ▶ Introduzione di una riserva di performance del 5%;
- ▶ Modifica regola $n+2 \rightarrow n+3$
- ▶ Incrementare l'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria (Fondi di rotazione tipo JESSICA).



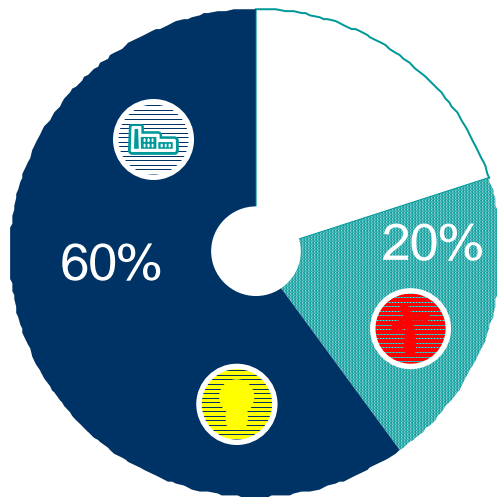
Concentrare le risorse per massimizzare l'impatto

Concentrazione investimenti del FESR

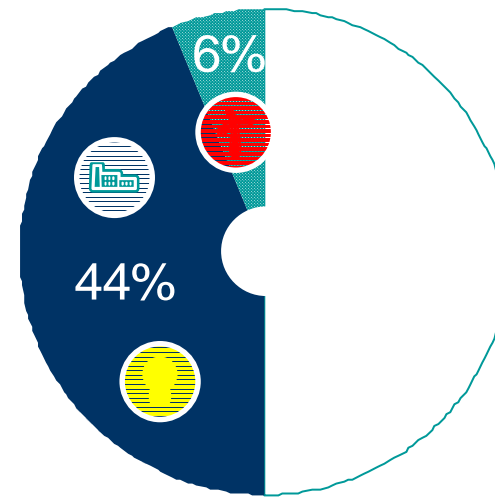
 Efficienza energetica & energie rinnovabili

 Ricerca & Innovazione

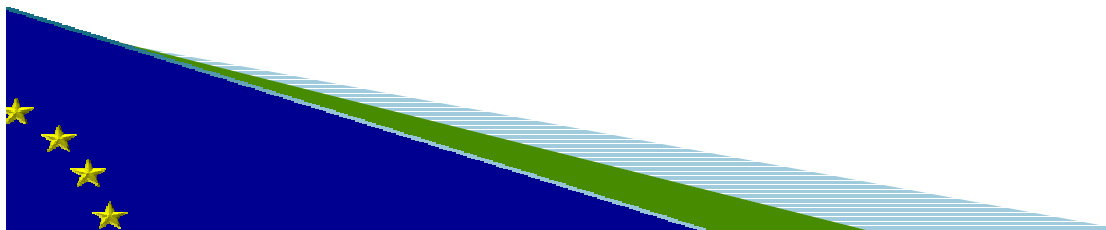
 Competitività imprese



Regioni più sviluppate e in transizione

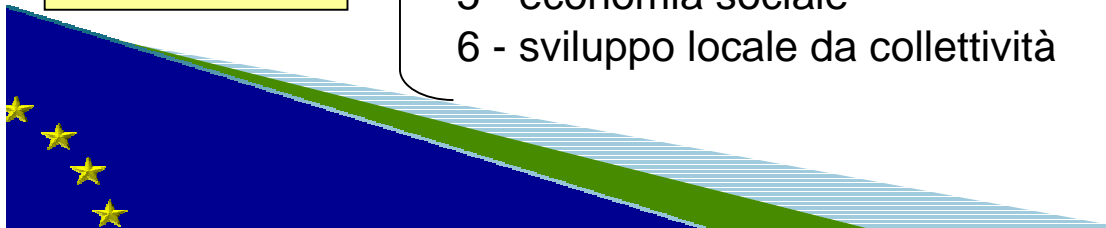
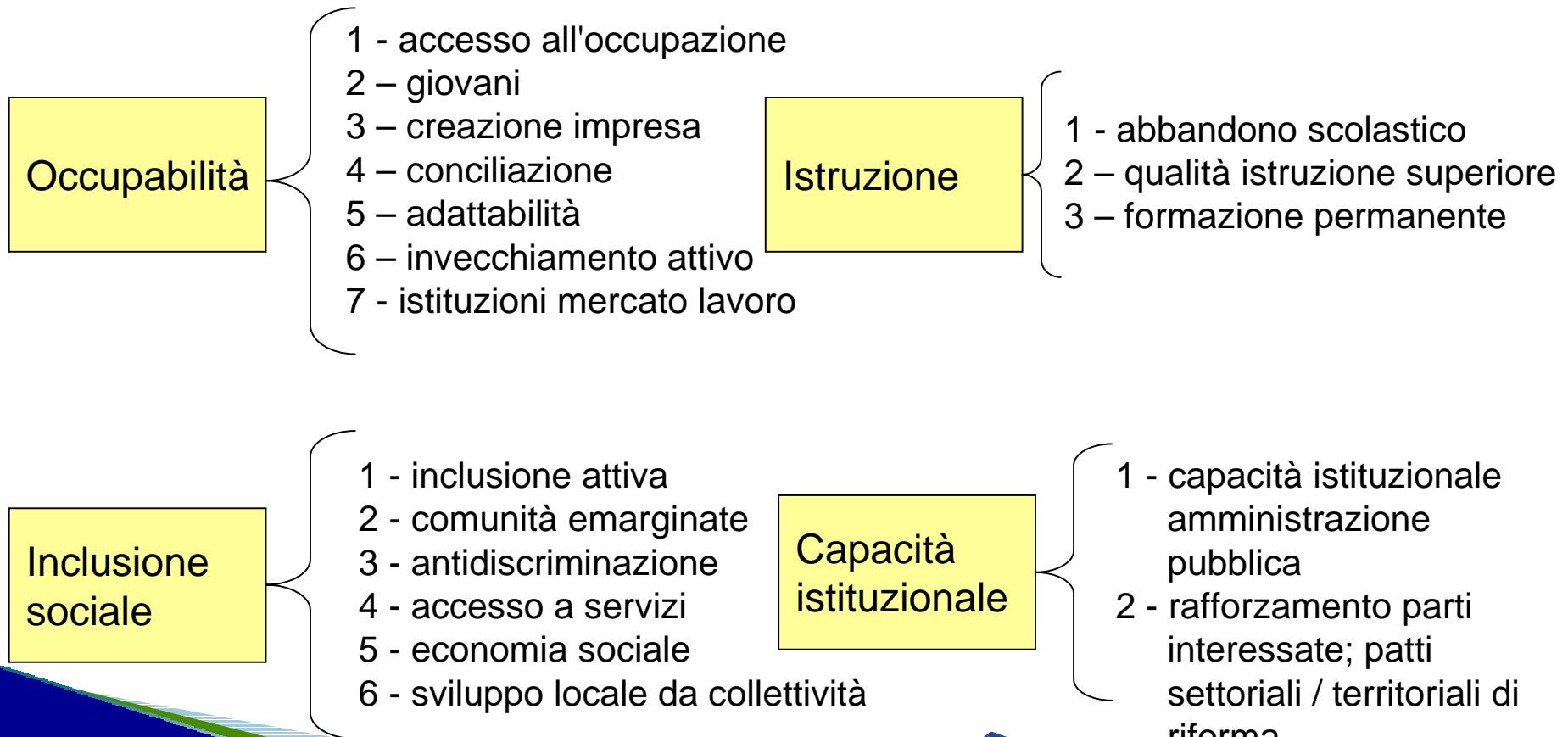


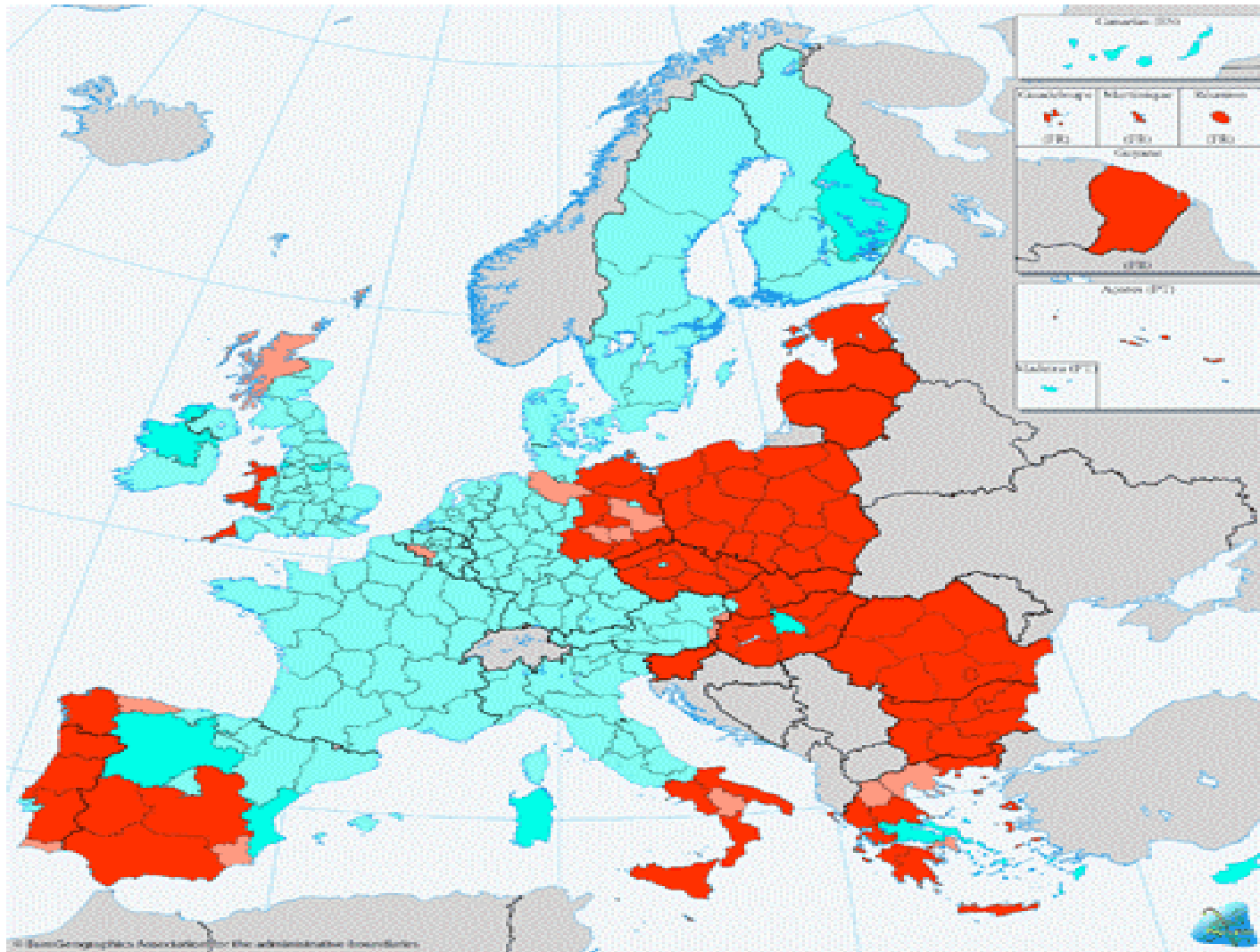
Regioni meno sviluppate



Concentrazione investimenti nel FSE

- Stato membro: almeno 20% per inclusione sociale
- Programma operativo: Almeno l'80% (compresa l'inclusione sociale) su 4 tra le seguenti 18 priorità d'investimento:





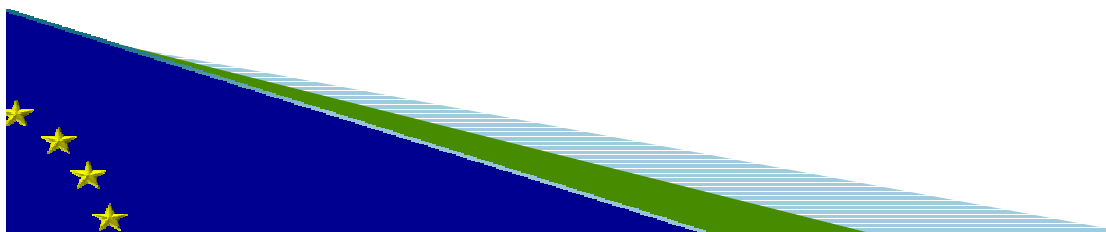
2007-2013

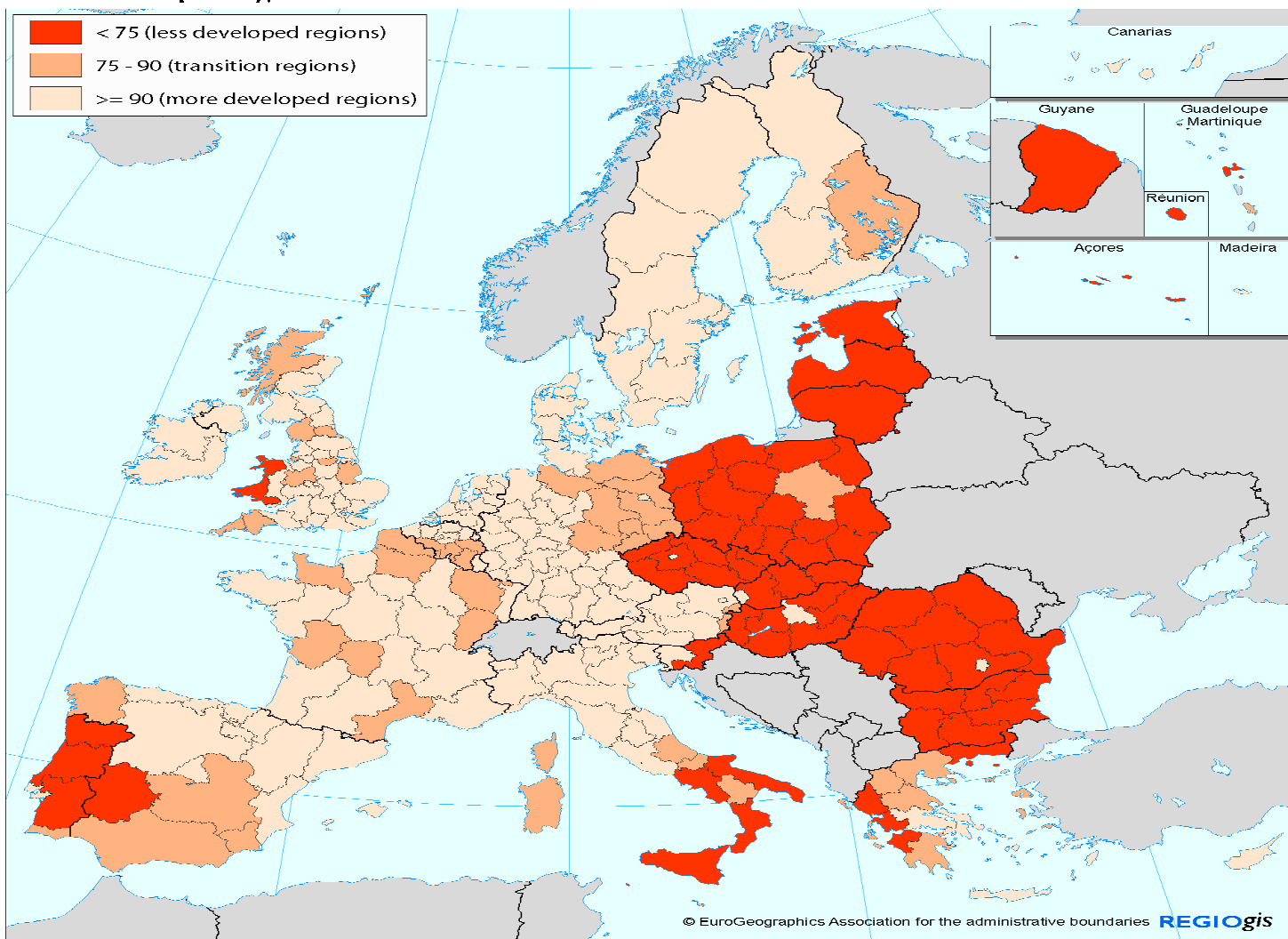
**Regioni della
convergenza**

**Regioni in
phasing-out**

**Regioni in
phasing-in**

**Regioni
dell'obiettivo
competitività e
occupazione**



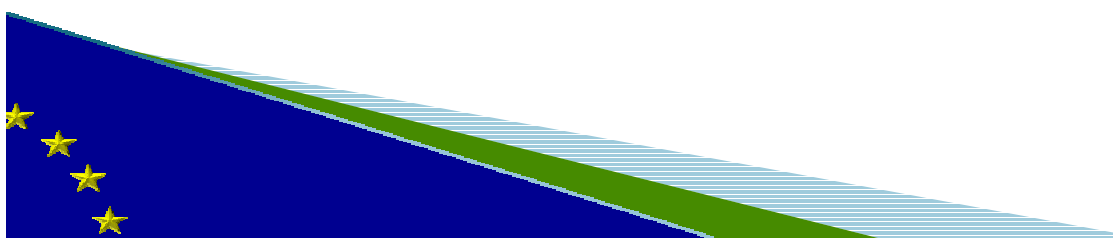


2014-2020
(indicativa)

Regioni meno sviluppate

Regioni in transizione

Regioni più sviluppate



Proposta Regolamento: Undici obiettivi tematici



1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

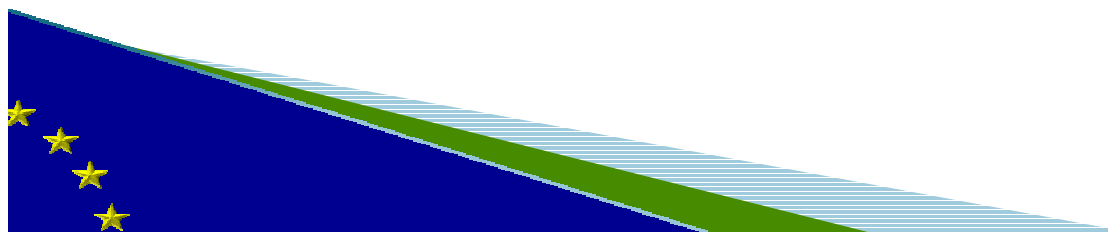
Gli Obiettivi di EUROPA 2020 e l'utilizzo delle risorse: un parallelismo opportuno



1. Efficienza della spesa, in termini di velocità e di semplificazione procedurale
2. Efficacia della spesa, in termini di qualità degli interventi e impatto sulle politiche
3. Meno contributi a fondo perduto e più spesa che favorisca l'accesso a ulteriori finanziamenti e l'accesso al credito (es: strumenti di ingegneria finanziaria: fondi di rotazione, fondi di garanzia, ecc..)
4. Meno spesa «assistenziale» e più spesa che agisca da leva per lo sviluppo (sostenibilità futura della spesa)
5. Integrazione delle risorse tra i vari fondi e canali di finanziamento (es: programmi UE a gestione diretta)
6. Integrazione con altre risorse, pubbliche e private (es: Sistema bancario, Fondi Interprofessionali)

Lo sviluppo territoriale integrato

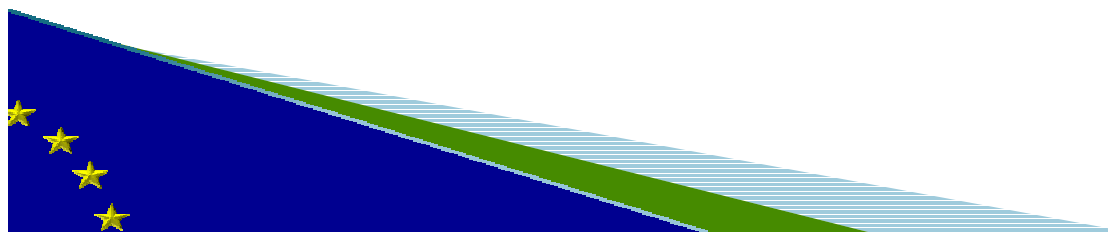
- ▶ Mantenimento della clausola di complementarità (max 10% asse);
- ▶ E' previsto che il FSE possa contribuire con le proprie priorità d'investimento al conseguimento di alcuni obiettivi FESR (segnatamente Ricerca, PMI, Riduzione emissione CO2 e T.I.C.)
- ▶ Lo **Sviluppo Locale di tipo Partecipativo** (approccio Leader): concentrato su territori subregionali specifici; guidato da gruppi di azione locale composti dai rappresentanti degli interessi socio-economici locali, pubblici e privati; partecipazione di più Fondi.
- ▶ I **piani di Azioni Comuni** (J.A.P.): comprende un gruppo di progetti (non infrastrutture) realizzati sotto la responsabilità del beneficiario (organismo di diritto pubblico) nell'ambito di uno o più Programmi Operativi.
- ▶ **Investimenti Territoriali Integrati**: qualora una strategia di sviluppo urbano o un'altra strategia o patto territoriale richieda un approccio integrato che comporti investimenti nell'ambito di più Assi prioritari di uno o più Programmi Operativi, l'azione viene eseguita sotto forma di ITI.



Avanzamento delle proposte regolamentari (1)

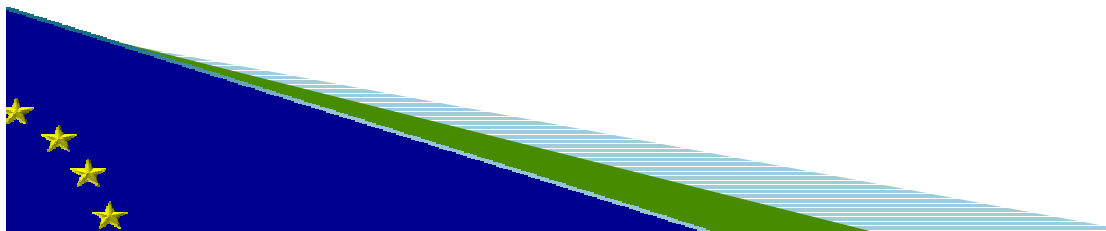
- ▶ Il regolamento generale e i regolamenti dei Fondi, pubblicati in bozza già nel 2011, sono stati emendati nel corso del 2012 grazie all'impulso della presidenza danese e di quella cipriota. All'inizio dell'anno anche la presidenza irlandese è intervenuta sul quadro regolamentare con un proprio testo di compromesso.
- ▶ Rispetto alla versione iniziale, i Regolamenti non appaiono granché modificati nonostante l'intenso dibattito sviluppatosi sui testi:
 - ❑ il meccanismo di **concentrazione** rimane sostanzialmente invariato* ma vengono introdotti degli elementi di flessibilità consentendo di «mixare» all'interno di un singolo asse **priorità di investimento facenti capo a più obiettivi tematici**.
 - ❑ Alcuni temi che apparivano preclusi (**turismo**) o con un ruolo marginale (**cultura**), soprattutto dopo la pubblicazione del *position paper* per l'Italia, vengono invece ripresi su impulso delle proposte del parlamento europeo.
 - ❑ Nell'obiettivo 9 viene introdotta una nuova priorità d'investimento destinata specificamente allo **sviluppo locale partecipativo** (CLLD)

* Il Parlamento Europeo nel mandato a negoziare ha comunque richiesto di applicare la soglia del 80% su 4 obiettivi (di cui 3 «obbligati», cioè 1, 3 e 4)



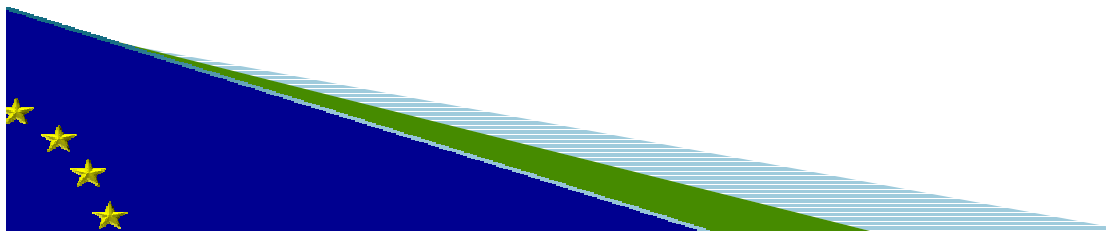
Avanzamento delle proposte regolamentari (2)

- ▶ Le disposizioni in materia di **gestione e controllo**, che sembravano introdurre nuovi vincoli (in contrasto rispetto alle aspettative di semplificazione) sembrano invece in parte «ammorbidirsi» :
 - ❑ scompaiono le **chiusure annuali** e il meccanismo di **accreditamento** delle autorità dei PO,
 - ❑ permane l'introduzione del **periodo contabile** (con relativo aggravio dei compiti di tenuta della contabilità da parte dell'AdC, o dell'AdG se la regione decide di accorpare le funzioni delle due autorità)



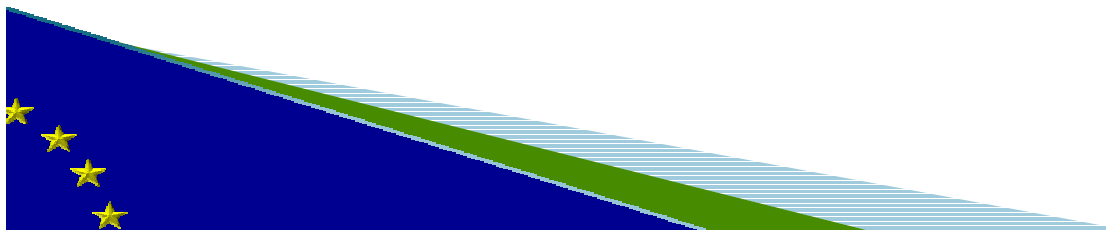
Accordo di Partenariato e POR

- ▶ La tempistica di presentazione dei programmi nelle proposte della nuova presidenza viene allungata: i PO possono essere presentati insieme all'Accordo di Partenariato (4 mesi dopo la pubblicazione dei Regolamenti) o al più tardi 3 mesi dopo.
- ▶ Il *template* di **Accordo di Partenariato** diffuso ad inizio 2013 sembra invece richiedere una **stretta connessione tra AdP e POR**: molte delle informazioni da inserire nell'accordo devono essere direttamente tratte dai programmi regionali o dalle valutazioni ex ante
- ▶ Il *template* di **PO** disegna un'impostazione diversa dei documenti programmatici rispetto a quella cui siamo abituati finora: una struttura asciutta, spesso tabellare (per favorire il confronto fra POR), un **focus molto accentuato sugli aspetti di strategia** (raccontare il «cambiamento» atteso) rispetto a quelli operativi (niente più descrizione del funzionamento di strutture e procedure, le autorità del PO devono semplicemente essere individuate)



Ipotesi di crono programma approvazione POR

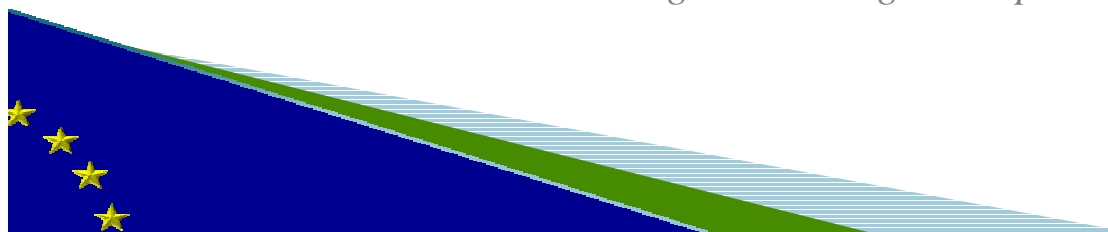
- Trasmissione bozza completa Accordo di Partenariato alla CE (luglio 2013)
- Approvazione delibera CIPE per mandato al negoziato formale con CE
- **Approvazione CE Accordo di Partenariato (ottobre/novembre 2013)**
- **Approvazione Regolamenti CE (ottobre/novembre 2013)**
- **Presentazione POR alla CE (dicembre 2013-gennaio 2014) :**
 - confronto istituzionale e parti sociali (settembre – ottobre 2013)
 - esame POR del Consiglio Regionale (novembre-dicembre 2013)
 - trasmissione alla CE del POR (dicembre 2013 – gennaio 2014)
- **Approvazione POR da parte della CE (aprile-maggio 2014)**
- Convocazione 1° C.d.S. per l'approvazione dei criteri per la selezione progetti (entro 30 giorni dall'approvazione dei POR)



Il Position Paper

Presentazione del *Country Position Paper* della CE (“seleziona” priorità)
(28/11/2012 – Roma) ; il giudizio della Conferenza delle Regioni è complessivamente **positivo ma:**

- ❑ *Non tiene sufficientemente conto della dimensione regionale*
- ❑ *Conferma la condizionalità macro economica legata alla stabilità dei conti*
- ❑ *Scarso rilievo a fattori esterni (oneri imprese: appalti, patto stabilità, ecc.)*
- ❑ *Ipotizza riduzione cofinanziamento nazionale*
- ❑ *Propone aumento programmi Ministeriali*
- ❑ *Suggerisce esternalizzazione servizi di controllo di secondo livello*
- ❑ *Preferenza dei Plurifondo (Italia ha eccessivo numero di P.O. su EU 27)*
- ❑ *Scarsa rilevanza al tema dell’internalizzazione nel Centro Nord*
- ❑ *Eliminato ogni riferimento ai temi del patrimonio culturale per l’Italia*
- ❑ *Riduzione interventi formativi per i lavoratori in ambito FSE*
- ❑ *Accezione ampia del principio dell’inclusione sociale (non solo lavorativa)*
- ❑ *Scarso rilievo alla strategia macroregionale per blue economy e turismo*



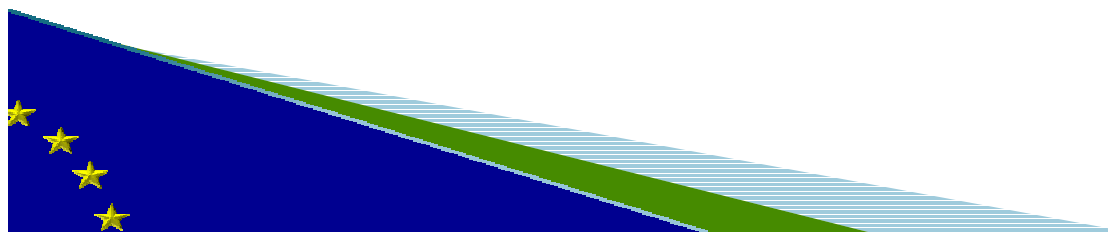
Il documento «Barca»

► **Dicembre 2012**: si apre la fase di consultazione pubblica con l'approvazione documento del Ministro per la Coesione «*Metodi e Obiettivi*»

- ❑ *4 Tavoli Tematici per l'individuazione di risultati attesi, indicatori, azioni*
- ❑ *7 Innovazioni di metodo (risultati attesi, azioni, tempi, trasparenza, partenariato, valutazioni, forte presidio naz.le) e 3 Opzioni strategiche (Città, Aree Interne, Sud)*
- ❑ *1 Tavolo regole e questioni orizzontali*

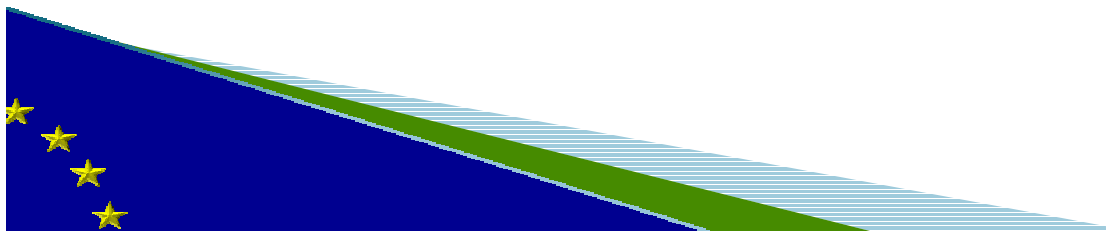
► Il giudizio della Conferenza delle Regioni su «Documento “Barca” è **mediamente positivo ma** :

- ❑ *Scarso coinvolgimento regionale*
- ❑ *Centralizzazione delle politiche di coesione*
- ❑ *Preferenza dei programmi Plurifondo*
- ❑ *Indeterminatezza sui criteri per l'Opzione Aree Interne e Città*
- ❑ *Proposta di aumentare programmi Ministeriali*
- ❑ *Assenza di riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle strategie Macroregionali*



Il dibattito sui temi a livello nazionale

- ▶ **Febbraio – Marzo 2013** → rispetto alle 4 «missioni» strategiche individuate dal Ministro sono stati attivati e conclusi i lavori di **4 tavoli tematici** di confronto per preparare e orientare la redazione dei documenti programmatici (partecipano tutte le Regioni):
 - ❑ Tavolo A (Lavoro, competitività, sistemi produttivi e innovazione)
 - ❑ Tavolo B (Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente)
 - ❑ Tavolo C (Qualità della vita e inclusione sociale)
 - ❑ Tavolo D Istruzione, formazione e competenzeE' stata prevista poi la costituzione (avvio aprile 2013) di 1 Tavolo “regole e questioni orizzontali” (partecipano “solo” 8 Regioni tra cui le Marche), articolato in 8 sottogruppi: questioni finanziarie, aiuti di Stato, VAS, tempistica e sorveglianza, indicatori, valutazione ex ante, monitoraggio, mono-plurifondo.
- ▶ **Alcuni spunti di carattere generale emersi** → possibili misure anticicliche nella prima fase della programmazione, raccordo tra politiche ordinarie e politiche aggiuntive, politiche di formazione orientate all'ottenimento di qualifiche riconoscibili e spendibili per l'accesso al mercato del lavoro, accento sulla qualità dei servizi al cittadino
- ▶ **9 aprile 2013** → gli esiti dei lavori dei tavoli sono confluiti in un prima proposta di contenuti per l'Accordo di partenariato, disponibile al seguente link:
http://www.dps.tesoro.it/view.asp?file=2013/104345_accordo_partenariato.htm&img=new



La dimensione territoriale nell'approccio Barca

- ▶ Tre dimensioni strategiche: **Mezzogiorno, Città ed Aree Interne**
- ▶ **Proposte per le Città:** responsabilizzare amministrazioni comunali e favorire modelli di coordinamento con altri soggetti che investono nelle città; potenziare il ruolo delle Città Metropolitane come protagoniste delle politiche aggiuntive; valorizzare le città impegnate nelle strategie di qualità per la crescita e la sostenibilità.
- ▶ Si ipotizza un piano nazionale per 14 città metropolitane (no le Marche) e programmi regionali per le altre aree urbane.
- ▶ **Aree interne:** caratterizzate dalla «lontananza dai servizi essenziali» → individuare i poli di attrazione capaci di offrire servizi essenziali.
- ▶ Conclusioni seminario di Rieti (11-12 marzo) sulle aree interne:
 - ❑ Scatola progettuale da montare nei luoghi ma con una strategia coordinata a livello nazionale
 - ❑ Programmazione comunitaria deve promuovere la gestione associata dei servizi fra gli enti locali nelle aree interne
 - ❑ Favorire politiche per la scuola, la salute, la mobilità coerenti con le esigenze delle aree interne
 - ❑ Assegnazione dei fondi: meno bandi più pianificazione



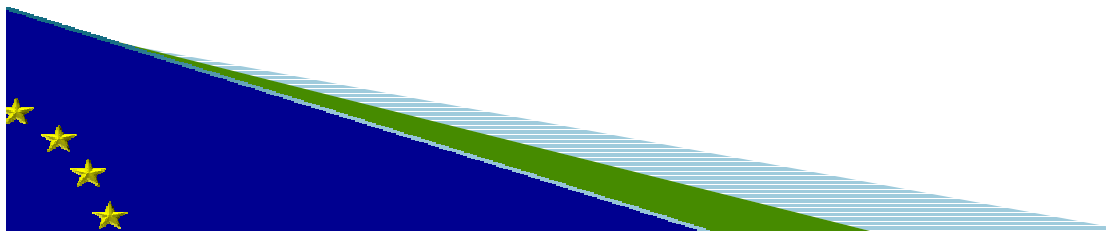
Le principali questioni emerse nel primo confronto con la Commissione UE

- Sulla prima bozza di Accordo di partenariato:
 - troppe azioni → ridurle per concentrare
 - partire dagli obiettivi e poi passare ai risultati attesi, alle azioni e agli indicatori

- Concentrazione forte su poche priorità, indicando la scala delle gerarchie: un' azione è ammissibile se si trova ai primi posti di tale scala

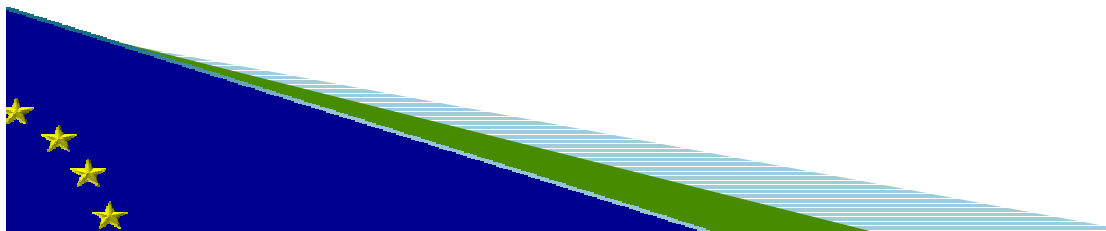
- Per il FESR: attenzione specie sugli obiettivi tematici che assorbono l'80%: innovazione, ricerca (in particolare industriale applicata), competitività PMI, e strategia per le energie; per il resto pochi O.T., tra cui una strategia per lo sviluppo dei centri urbani;

- Per il FSE: occupabilità in particolare per giovani e donne; politiche di inclusione soprattutto lavorativa e non di tipo assistenziale; sull' O.T. 11 (capacità istituzionale) attenzione a e-government, riorganizzazione uffici giudiziari, semplificazione per le imprese, migliorare la capacità di utilizzo dei fondi UE.



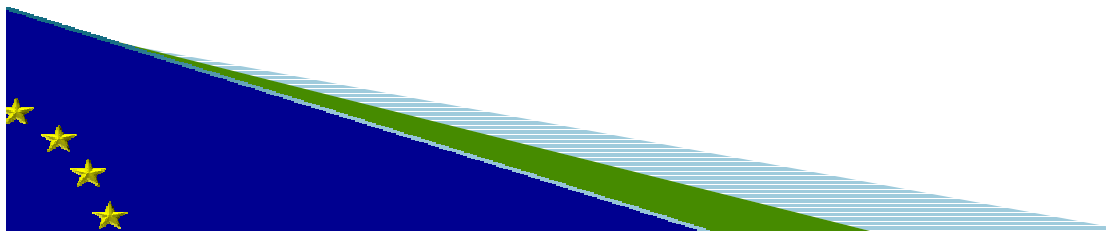
Le principali criticità nel confronto a livello nazionale

- ❑ Rischio di un neo-centralismo statale, in parte giustificato dalle scarse performance di alcune regioni, in particolare del sud e di avere su alcuni temi (trasporti, scuola, inclusione sociale, ecc..) strategie nazionali;
- ❑ Incremento dei Programmi Nazionali con contestuale riduzione delle risorse per i Programmi Regionali;
- ❑ Definire al più presto le quote di cofinanziamento nazionale;
- ❑ Incertezza sulle risorse disponibili per le Regioni stante la non chiarezza sulla portata dei PON (numero e peso finanziario);
- ❑ Chiarezza sui programmi per le città: non sottrarre risorse ai POR, come le Marche, che non rientrano nel piano nazionale città metropolitane;
- ❑ Necessità di avviare al più presto il negoziato nazionale sul riparto delle risorse, anche a bilancio UE non ancora approvato (definire criteri e percentuali);
- ❑ Tentativo statale di ingerenza negli assetti organizzativi interni delle Regioni (es: collocazione delle varie Autorità: di gestione di Certificazione, di Audit);
- ❑ Scarsa attenzione del Governo alle politiche macroregionali, in particolare della Macroregione Adriatico-Ionica.



Il bilancio 2014-2020

- ▶ Nella seduta del 7-8 febbraio il **Consiglio ha approvato il MFF 2014-2020** con una proposta di compromesso rispetto alle richieste della Commissione:
 - ❑ particolarmente significativo l'aumento delle risorse per le regioni «più sviluppate».
 - ❑ Nel complesso la posizione italiana sembra rafforzata
- ▶ Il **Parlamento europeo** il 13 marzo ha tuttavia **bocciato** le conclusioni del Consiglio, chiedendo un bilancio più flessibile ma soprattutto più efficiente, opponendosi al deficit. Ciò potrebbe tradursi in una riduzione del Quadro finanziario di febbraio, che però dovrebbe interessare i fondi strutturali in misura marginale.



Il quadro finanziario FESR e FSE 2014/2020

“LO SCENARIO OTTIMISTA”

A livello Europeo:

- Regioni ob. Competitività e Occupazione 2007/2013: 38,74 md €
 - Regioni + sviluppate 2014/2020 (Accordo Consiglio UE): 49,49 md €
- + 27,75 %,

A livello Italia (**lieve incremento peso Italia all'interno UE**)

- Regioni ob. Competitività e Occupazione 2007/2013: 5,32 md €
- Regioni più sviluppate 2014/2020: 7,00 md €

Considerato anche che escono dalle regioni «competitività» Abruzzo e Molise, avremo:

→ + 31,50%,

Per le Marche avremo, **ipotizzando il cofinanz. Naz.le invariato:**

FESR + FSE 2007/2013 = 570 MEURO (Fesr 289 + Fse 281)

FESR + FSE 2007/2013 (solo quota UE) = 225 MEURO (Fesr114+Fse 111)

L'incremento della sola quota UE porterebbe i due POR nel 2014/2020 a:

FESR + FSE 2014/2020 = 662 MEURO (quota UE 317) → + 16%



Il quadro finanziario FESR e FSE 2014/2020

“LO SCENARIO PESSIMISTA (o REALISTA ?)”

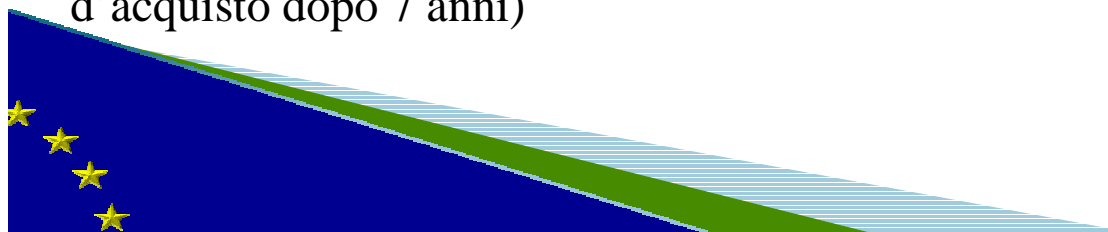
CIO' A CONDIZIONE CHE:

- IL Parlamento Europeo approvi la proposta del Consiglio sul bilancio;
- IL PESO DELL'ITALIA ALL'INTERNO DELLA UE RIMANGA INVARIATO
- La quota della Regione Marche nel riparto tra le Regioni Italiane rimanga sostanzialmente invariato;
- IL COFINANZIAMENTO NAZIONALE (Stato-Regione) sia lo stesso della programmazione 2007/2013.

MA

- il bilancio europeo potrebbe essere ridotto dal Parlamento → - 5% ?
 - in tal caso la quota UE scenderebbe per i due fondi a complessivi 301 MEURO
 - il cofinanziamento nazionale, stante la crisi della finanza pubblica, potrebbe attestarsi al minimo indispensabile (pari alla quota ue) → - 15% → 301 MEURO
 - Il recente «documento Barca» auspica maggiori risorse per i PON a danno dei POR che potrebbero stimarsi in - 10% (compresa la quota del 5% per lo sviluppo urbano)
- in tal caso il totale dei due fondi FESR e FSE potrebbe scendere a 542 meuro, con una riduzione rispetto alla programmazione 2007/2013 di 28 meuro in termini assoluti e in termini percentuali del -

5,00 % (senza tener conto della perdita di valore d'acquisto dopo 7 anni)



Alcuni elementi di contesto in vista della programmazione 2014+

Sebbene i tempi di chiusura del negoziato possano subire una dilazione in funzione della tempistica di approvazione del nuovo quadro regolamentare, è opportuno tuttavia avviare una riflessione sulle **sfide** che il nuovo POR MARCHE sarà chiamato ad affrontare/sviluppare a partire dal 2014.

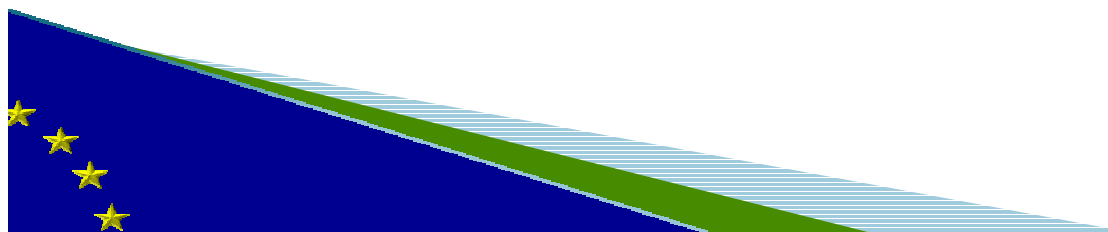
Nelle slide seguenti analizzeremo alcuni dati di contesto, con riferimento agli obiettivi tematici su cui si concentrerà la maggior parte delle risorse:

Ob. Tem. 1 «*Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*»

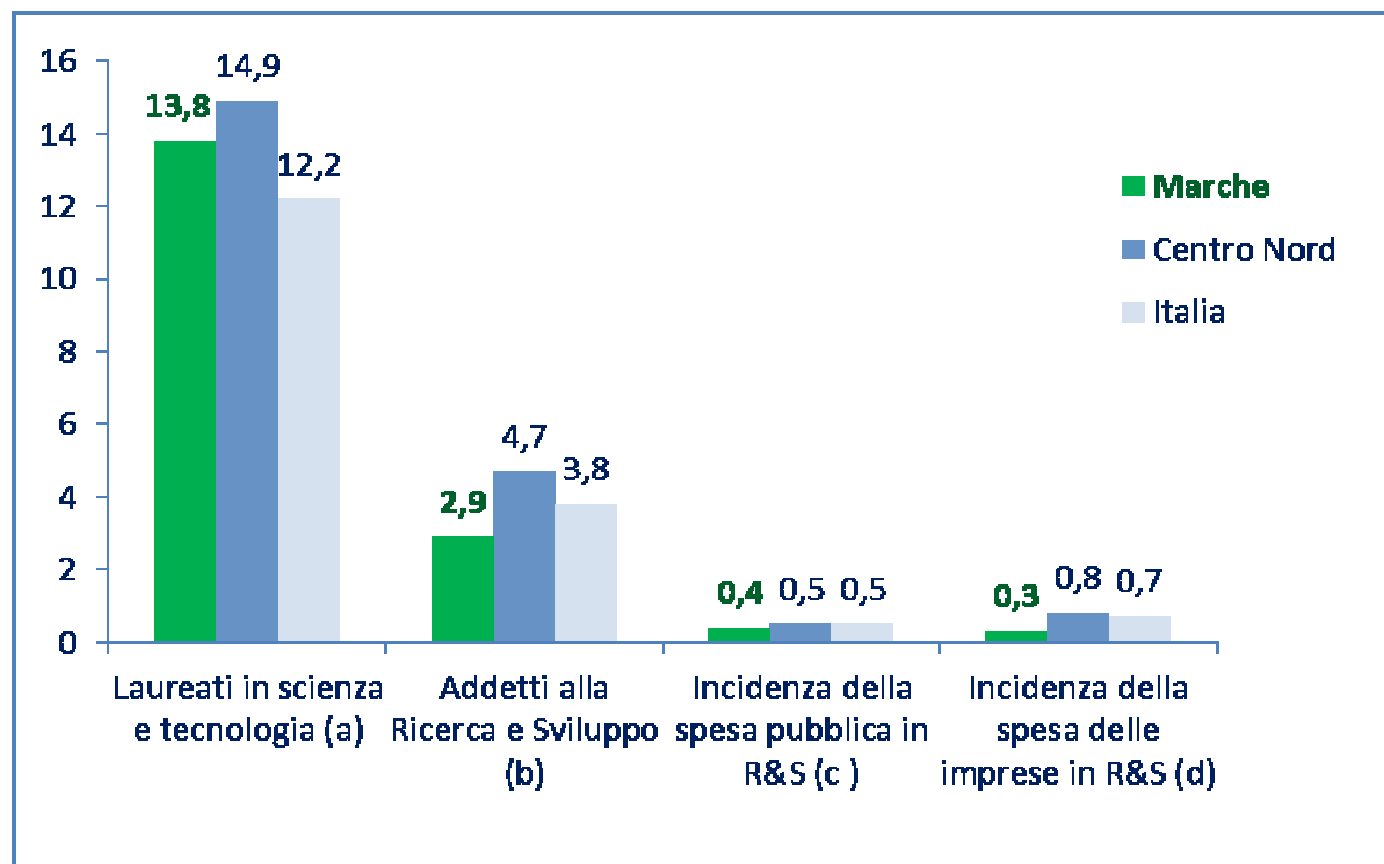
Ob. Tem. 3 «*Competitività delle imprese*»

Ob. Tem. 4 «*Sostenibilità ed efficienza energetica*»

Nelle slide conclusive verranno proposte alcune prime indicazioni di policy; verrà inoltre ricostruito il posizionamento dell'attuale POR rispetto alle priorità 2014+ rileggendo alla luce dei vincoli di concentrazione tematica i dati su contributo concesso ad oggi.



Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione



a) % laureati in scienza e tecnologia per mille abitanti in età compresa fra 20 e 29 anni

b) % addetti alla R&S per mille abitanti

c) % spese per R&S della PA e delle Università sul PIL

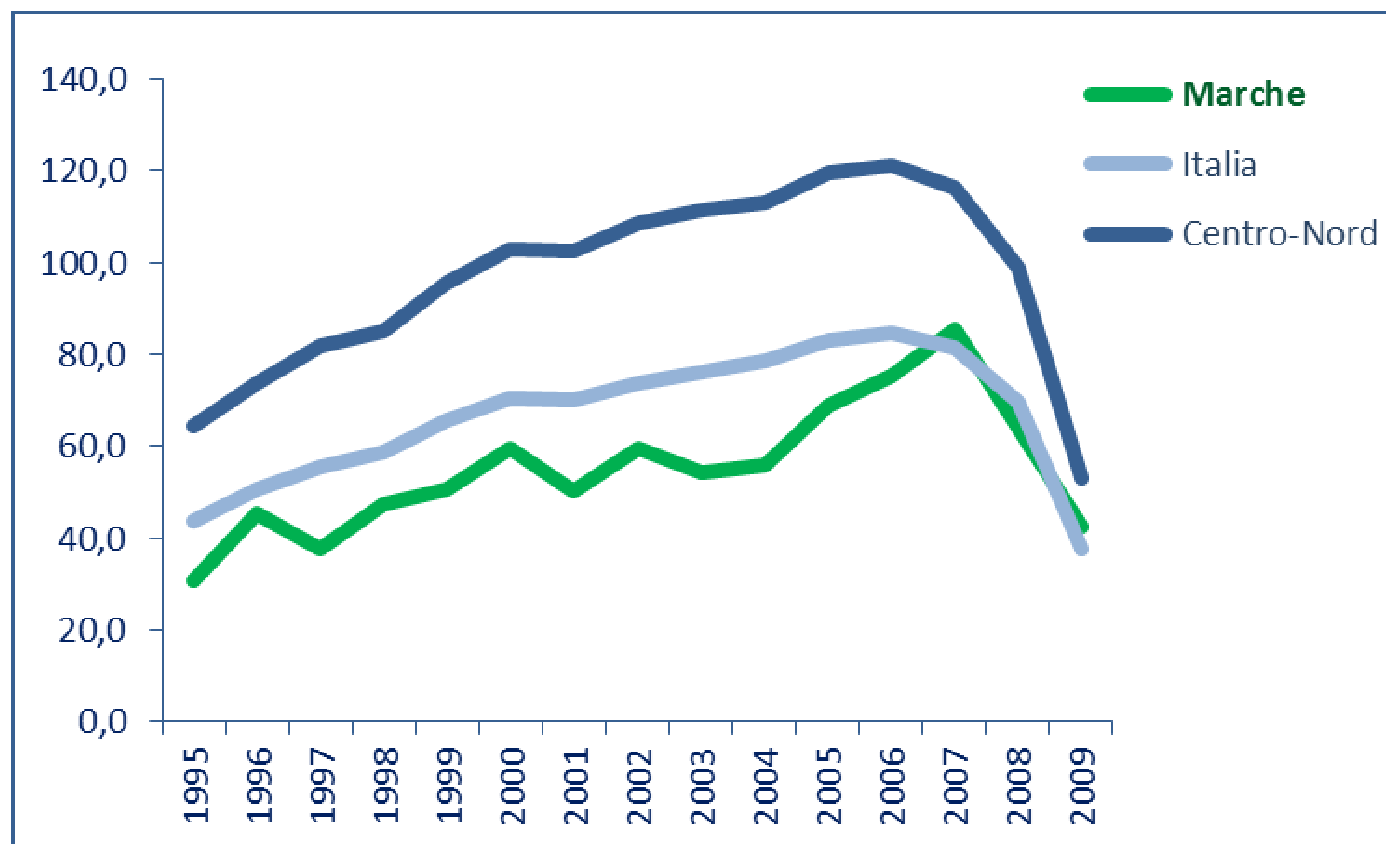
d) % spese per R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL

Fonte ISTAT

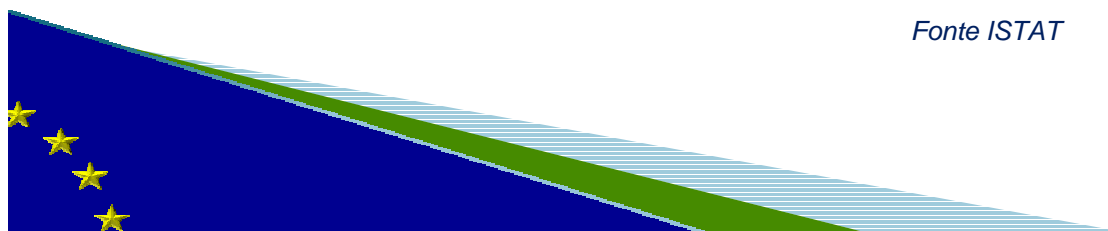


Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

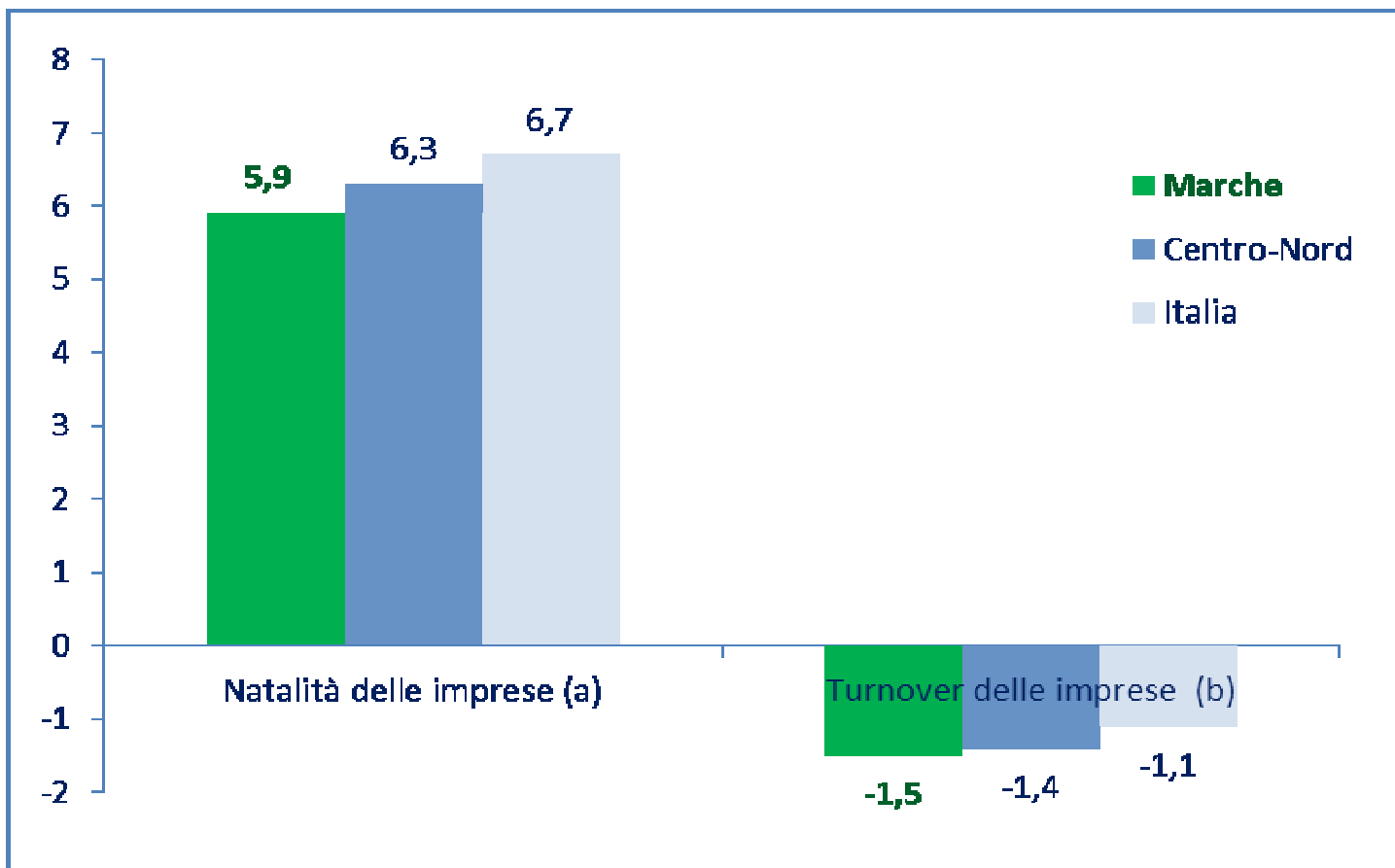
Intensità dei brevetti registrati per milione di abitanti



Fonte ISTAT



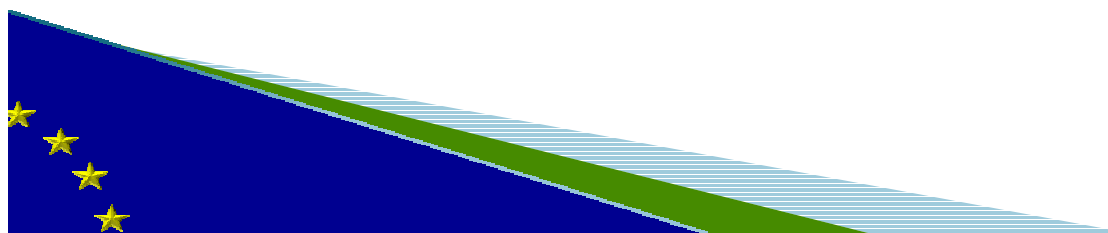
Competitività del sistema economico



a) Rapporto tra imprese nate all'anno 2010 e le imprese attive dello stesso anno (%)

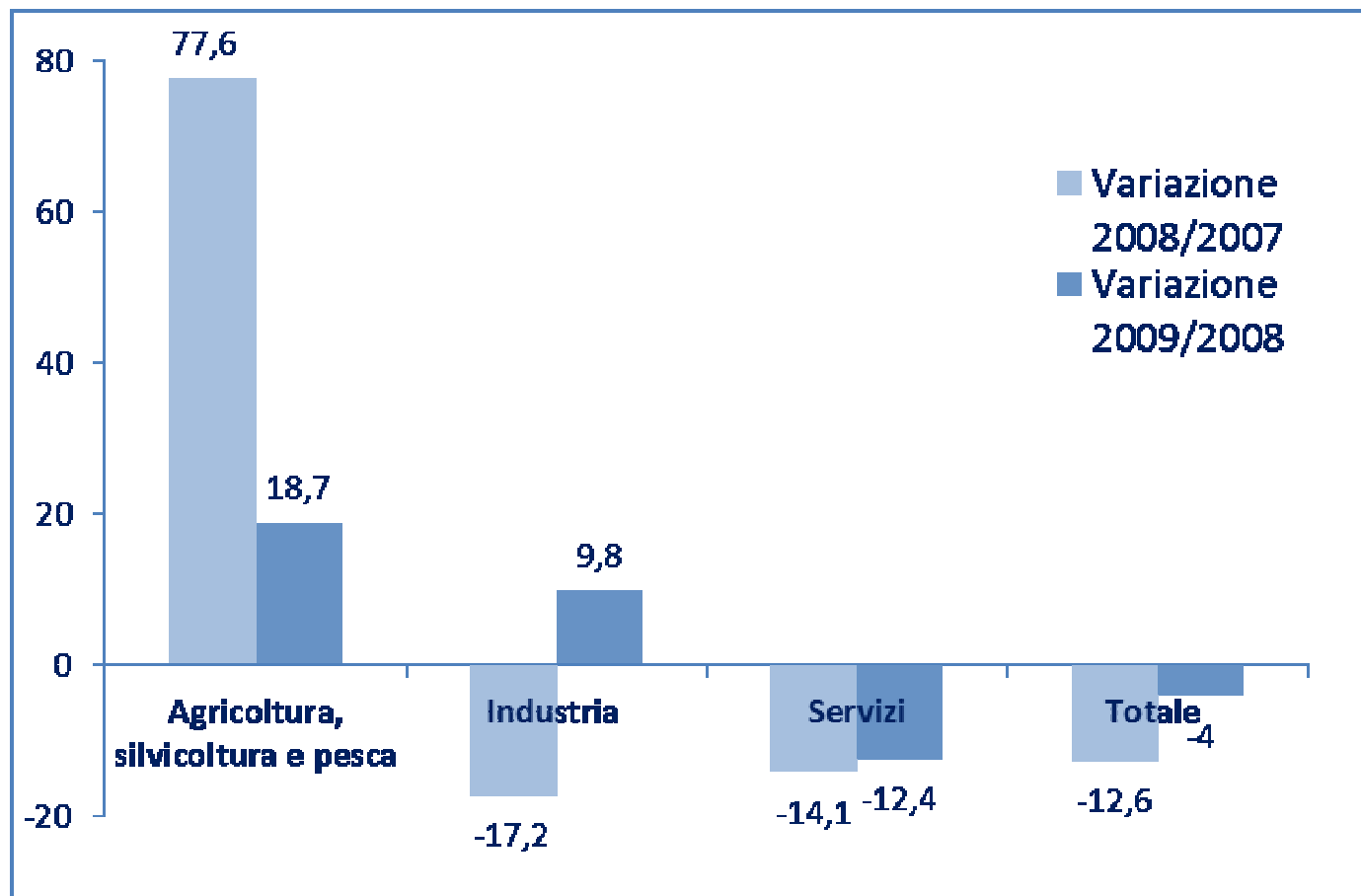
b) Differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese nell'anno 2010 (%)

FONTE ISTAT

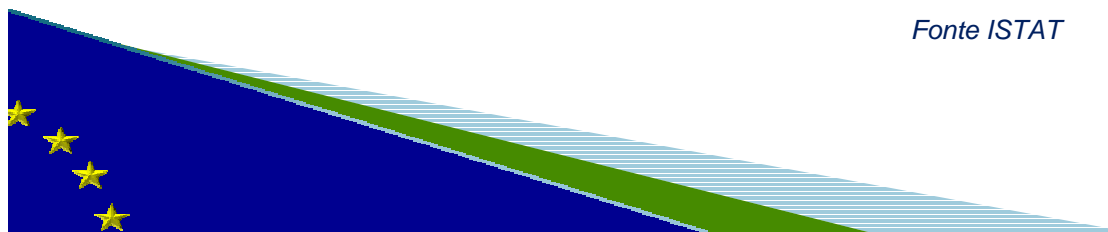


Competitività del sistema economico

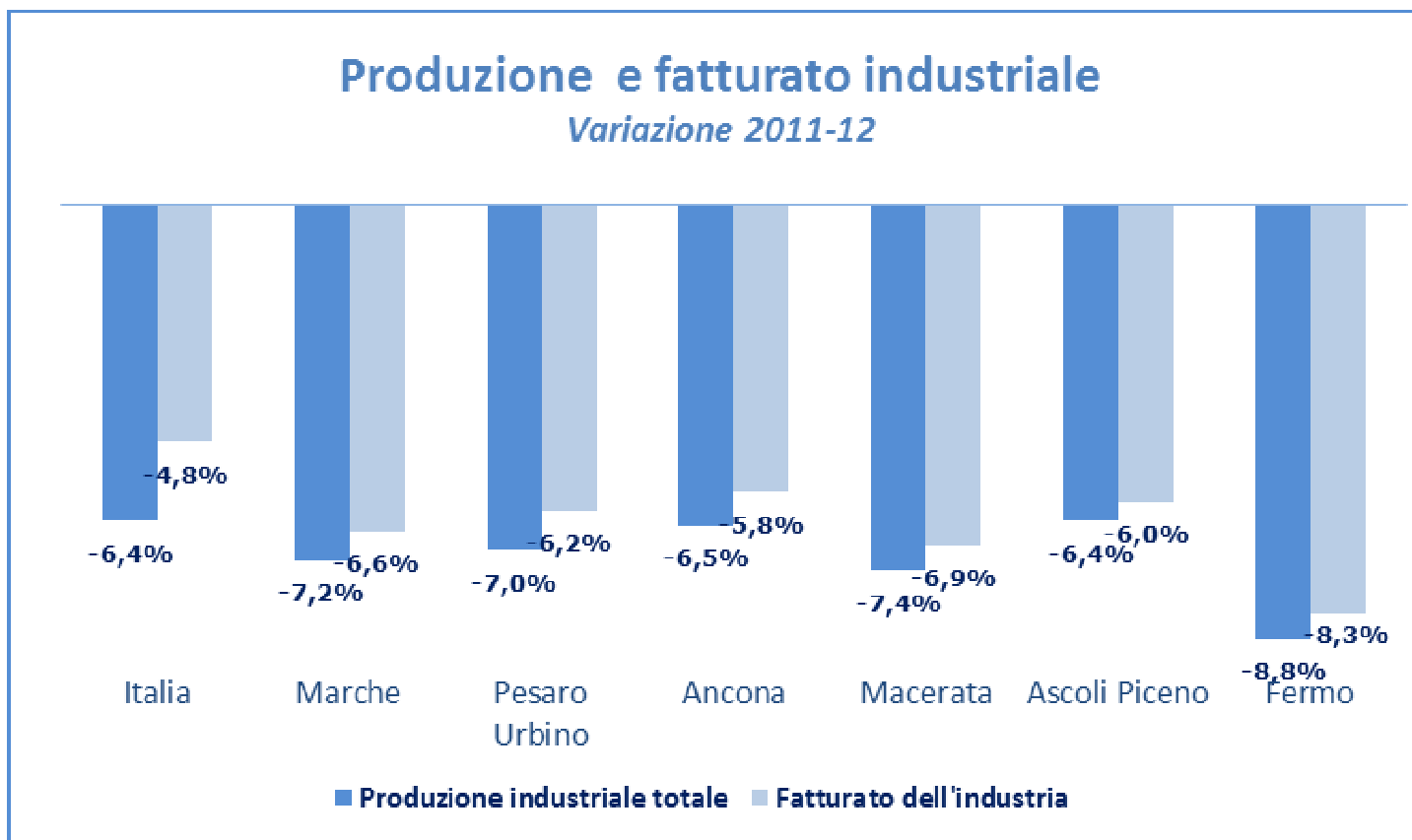
Investimenti fissi per settore



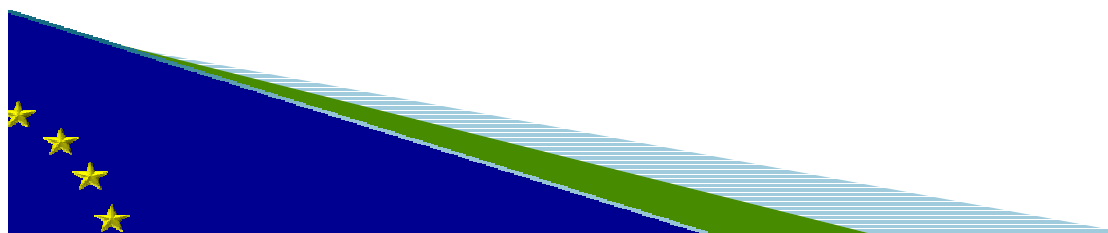
Fonte ISTAT



Competitività del sistema economico



Fonte ISTAT

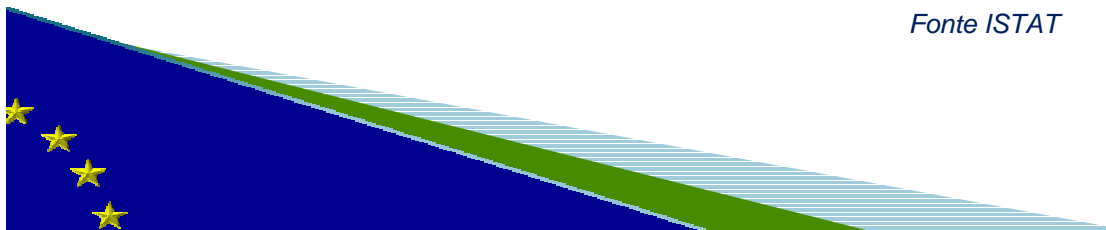


Competitività del sistema economico

Peso e andamento dei comparti più significativi

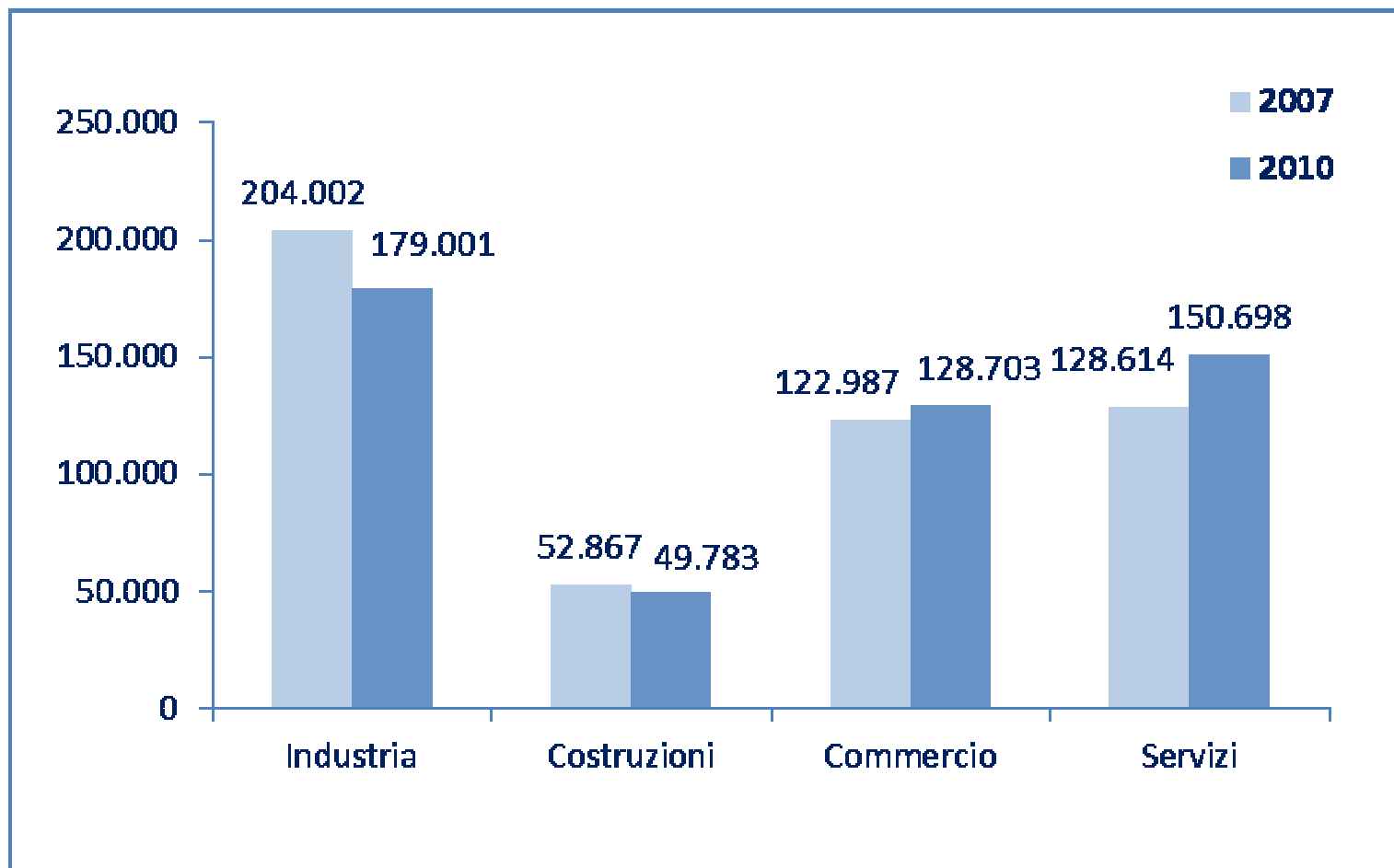
Settori di attività economica	PIL		
	% sul totale (2010)	Variazione 2010/2000	Variazione 2010/2007
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	24,2%	7,3%	-6,9%
<i>Industria alimentare</i>	1,8%	2,6%	-6,2%
<i>Industria tessile e abbigliamento</i>	6,1%	4,1%	1,7%
<i>Legno, carta editoria</i>	2,2%	31,7%	10,2%
<i>Articoli in gomma e materiali plastici</i>	2,1%	-6,0%	-15,1%
<i>Fabbricazione computer e materiali elettronici</i>	4,2%	1,2%	-17,4%
<i>Attività metallurgiche e prodotti in metallo</i>	3,2%	27,2%	-5,4%
<i>Fabbricazione mezzi di trasporto</i>	0,7%	12,2%	-21,7%
<i>Mobili e altre industrie manifatturiere</i>	3,1%	1,2%	-9,3%
COSTRUZIONI	5,6%	-6,0%	-19,0%
SERVIZI	67,1%	8,4%	-5,1%
<i>Commercio</i>	23,0%	3,6%	-9,6%
<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	4,0%	0,0%	-8,8%
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	4,4%	5,6%	-12,5%
<i>Attività finanziarie, assicurative, professionali, ecc.</i>	25,7%	12,3%	-4,7%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	5,7%	19,7%	2,8%

Fonte ISTAT

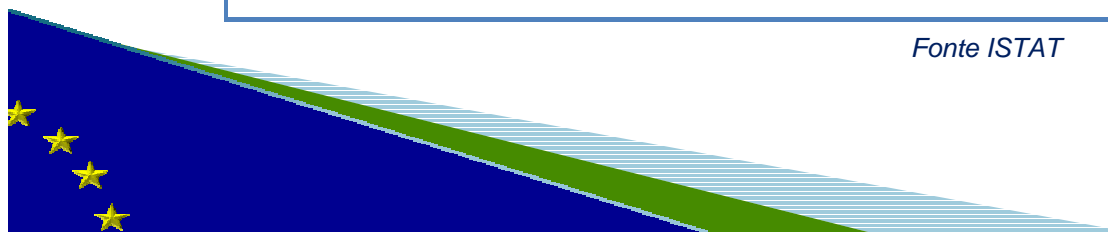


Competitività del sistema economico

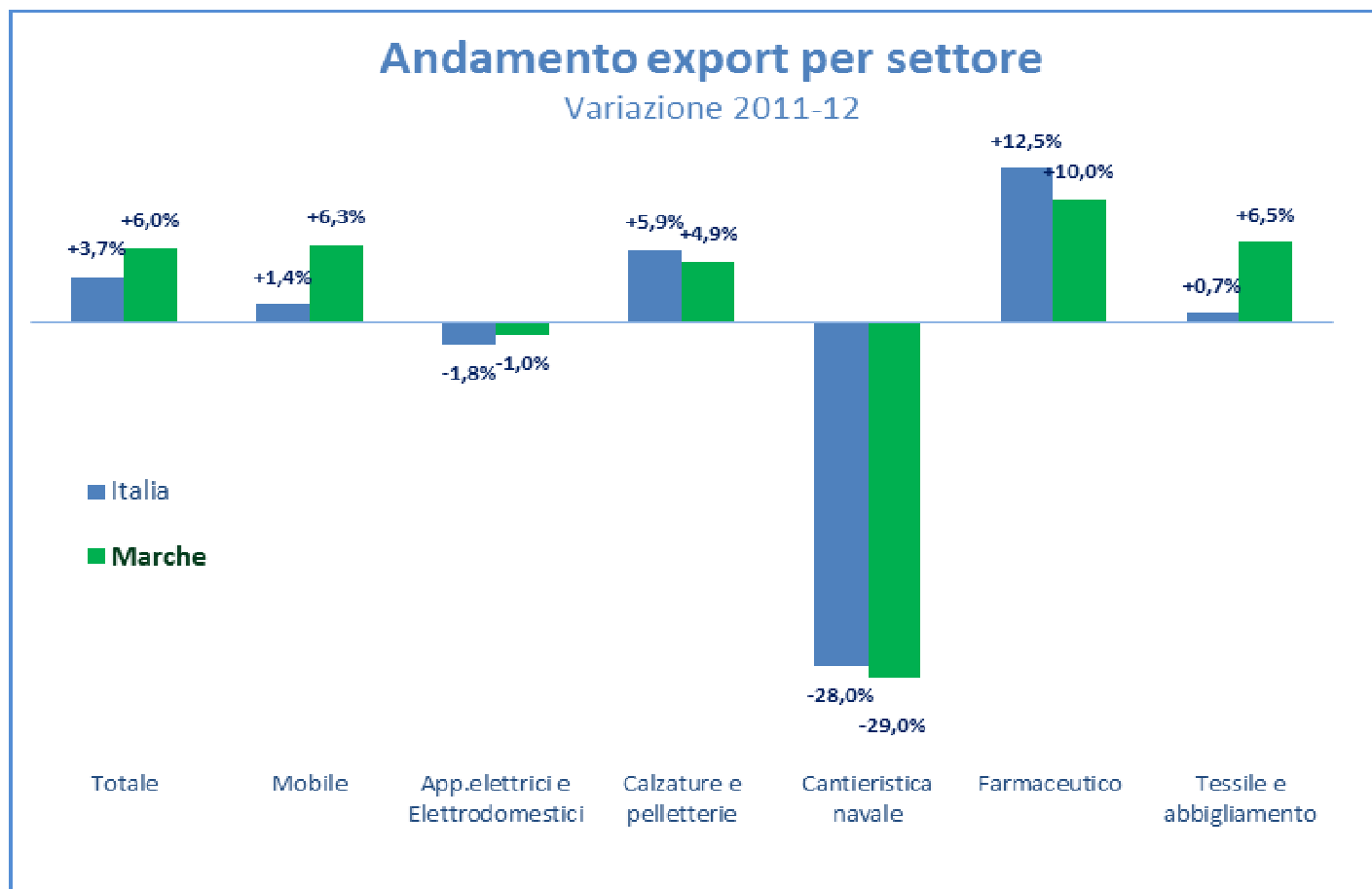
Variazione del numero di addetti alle imprese



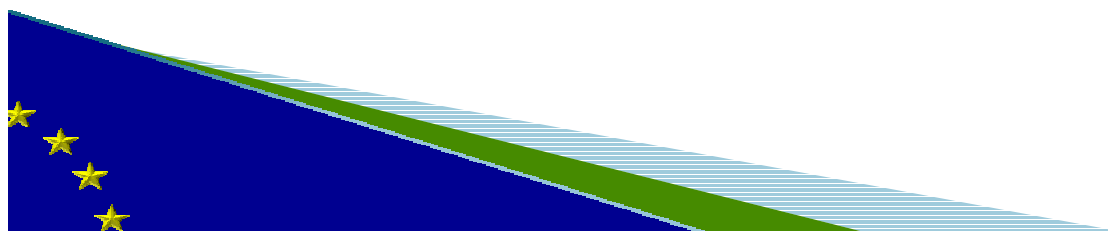
Fonte ISTAT



Competitività del sistema economico

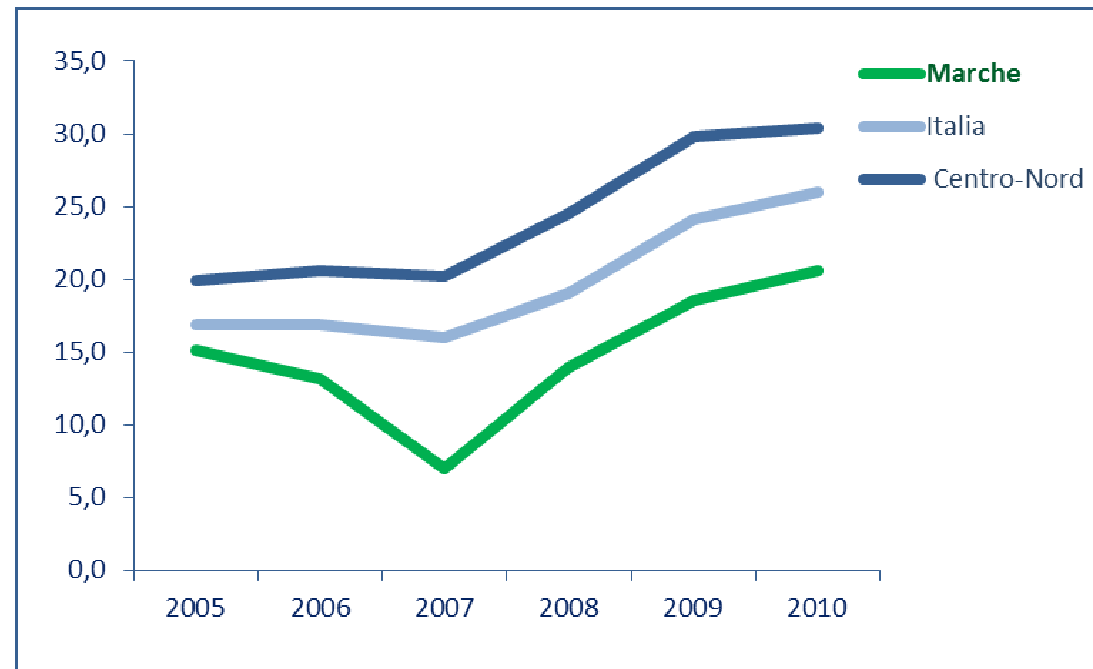


Fonte ISTAT

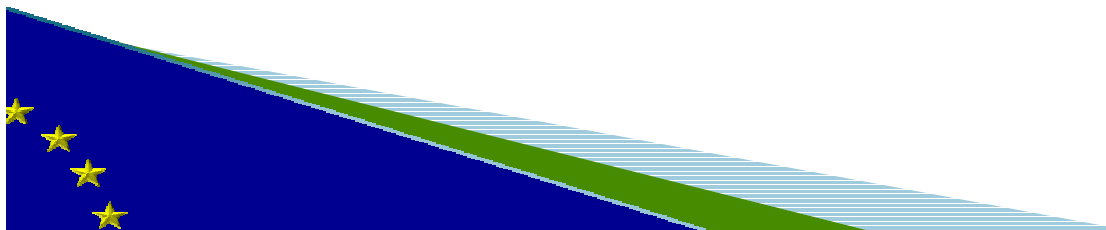


Energia

Progressi fonti rinnovabili



Fonte ISTAT

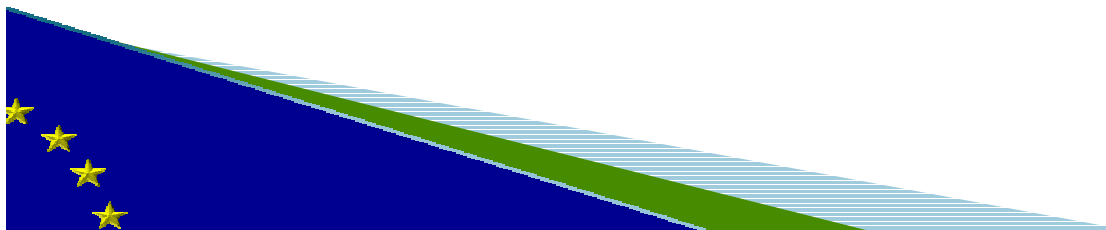


Energia

Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili

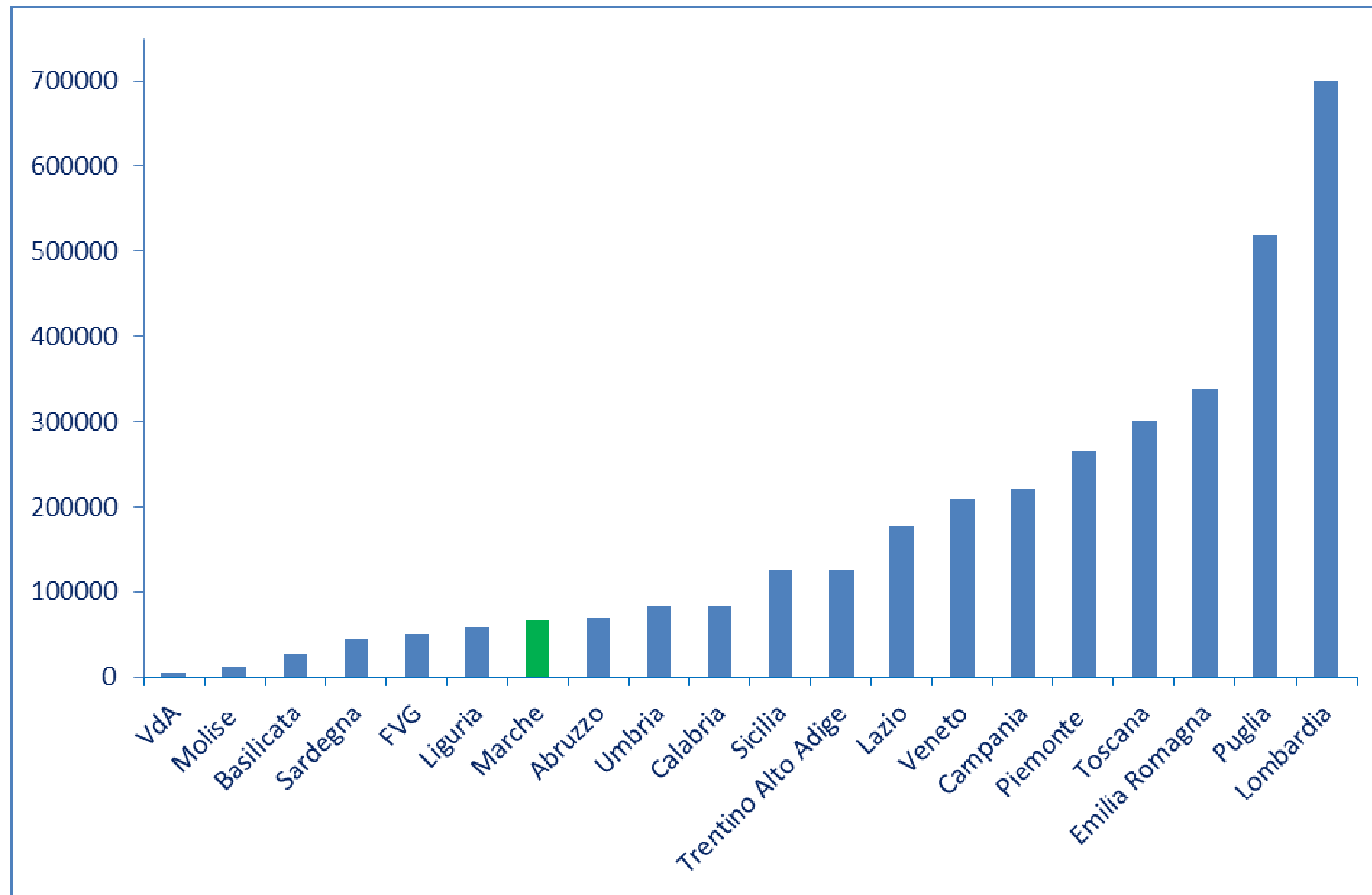
	Marche	Italia	Centro-Nord
Produzione netta di energia elettrica attraverso impianti geotermoelettrici, eolici e fotovoltaici (GWh)	102,20	15.968,10	6.339,90
Produzione netta di energia elettrica attraverso biomasse (GWh)	82,50	8.906,80	5.324,50
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%)	14,82	23,82	24,02

Fonte ISTAT

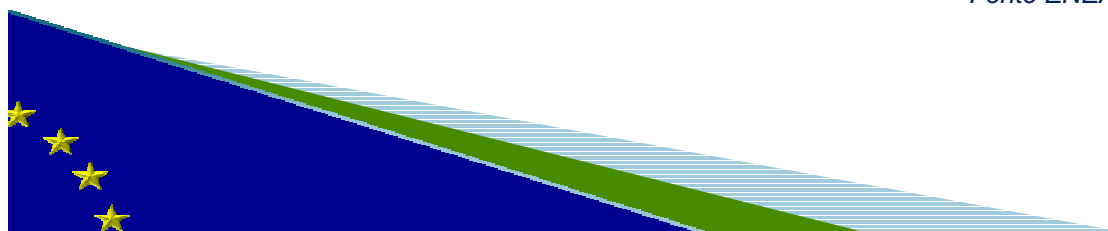


Energia

Risparmi energetici certificati 2011 (Tep)



Fonte ENEA



Alcune prime indicazioni

OBIETTIVI TEMATICI OB. 1, 3 e 4

Indicazioni di policy

- Favorire l'espansione dell'attività di ricerca (soprattutto di matrice privata e nei settori ad alto contenuto tecnologico)
- Promuovere la competitività del sistema delle imprese, con interventi a sostegno dell'innovazione e del rafforzamento sui mercati esteri nonché, in una prima fase della programmazione, attivando misure anticicliche
- Sostenere la produzione di energia rinnovabile, in particolare nei settori diversi da quelli che finora hanno maggiormente beneficiato degli incentivi (es. solare)

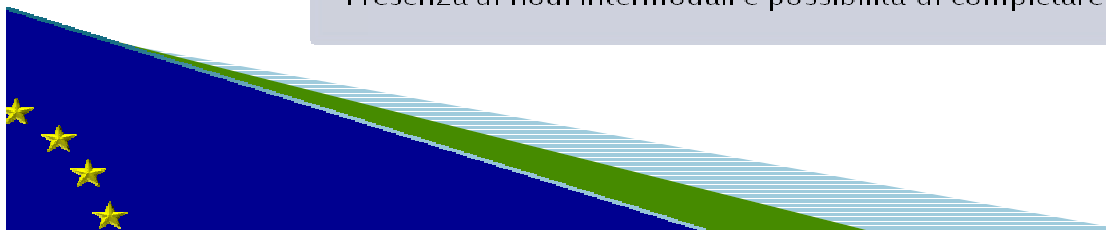
Potenziali

- Presenza di un numero elevato di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche
- Trend positivo della spesa in R&S nell'ultimo decennio (nonostante gli importi contenuti in valore assoluto)
- Tenuta complessiva del sistema regionale alla crisi
- Segnali di ripresa dell'export
- Presenza di un piano energetico regionale
- Sensibilità del mondo delle imprese ai temi dell'efficienza energetica
- Margini di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili

ALTRI OBIETTIVI TEMATICI

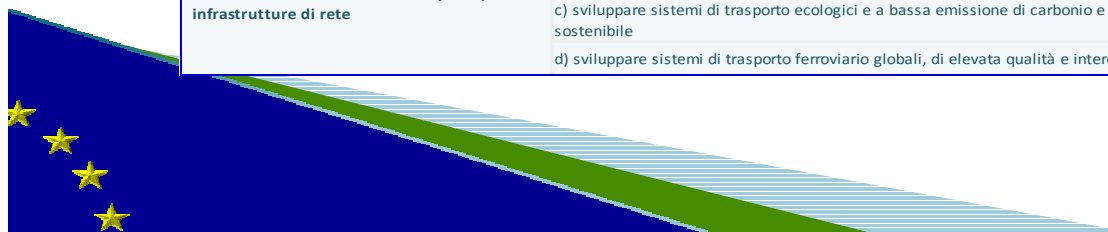
Potenziali

- Progressiva diffusione delle nuove tecnologie in alcuni comparti produttivi
- Presenza diffusa di aree protette e parchi
- Presenza di un patrimonio culturale di particolare rilievo storico-artistico
- Domanda turistico culturale in espansione
- Presenza di aree industriali dismesse da destinare ad altre finalità
- Presenza di nodi intermodali e possibilità di completare la piattaforma logistica regionale



II POR 2007 alla luce dei nuovi vincoli

OBIETTIVI TEMATICI	PRIORITA' D'INVESTIMENTO FESR 2014/2020	Contributo concesso	Vincoli concentrazione tematica	% su concesso attuale
1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	a) potenziare l'infrastruttura per la ricerca e innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza nelle R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli d'interesse europeo		min 80%	61%
	b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente	€ 32.941.306,87		
	c) sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la produzione in tecnologie chiave abilitanti	€ 16.591.815,97		
3) Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)	a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende	€ 49.761.682,80	min 20%	16%
	b) sviluppare nuovi modelli di attività per la PMI, in particolare per l'internazionalizzazione			
4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	a) promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabile	€ 7.429.123,98	max 20%	39%
	b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI	€ 29.177.230,34		
	c) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche			
	d) sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione			
	e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane			
2) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	a) estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità	€ 17.504.499,99		
	b) sviluppare i prodotti e i servizi delle ICT, il commercio elettronico e la domanda di ICT	€ 1.024.016,99		
	c) rafforzare le applicazioni delle ICT per l'e-government, l'e-learning, l'inclusion e l'e-health	€ 1.501.005,01		
5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi	a) sostenere investimenti di adattamento al cambiamento climatico			
	b) promuovere investimenti per far fronte ai rischi e sviluppare la capacità di gestione delle catastrofi	€ 5.078.353,74		
6) Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse	a) contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'UE in materia ambientale;			
	b) contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'UE in materia ambientale;			
	c) Proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio culturale;	€ 26.649.148,56		
	d) Proteggere la biodiversità, i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi;	€ 5.745.954,29		
	e) Migliorare l'ambiente urbano, in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico			
7) Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	a) favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete transeuropea (TEN-T)			
	b) migliorare la mobilità regionale per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari dell'infrastruttura della TEN-T	€ 18.784.446,95		
	c) sviluppare sistemi di trasporto ecologici e a bassa emissione di carbonio e favorire la mobilità urbana sostenibile	€ 10.043.327,28		
	d) sviluppare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili			



Grazie dell'attenzione !



www.europa.marche.it

